

Atto di esposto – denuncia

L'Aduc, Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori, con sede in Firenze, Via Cavour 68, in persona del proprio rappresentante *pro tempore* Vincenzo Donvito, espone quanto segue.

- Il 5 gennaio 2006 l'impresa individuale A.S.Co. di Bettarini Paola, con sede in Signa (FI) Via della Stazione 10/12, veniva cancellata dal registro delle imprese (doc. 1). La ditta si occupava della lettura dei contatori e della esazione di consumi di acqua potabile per conto di vari condomini nell'area fiorentina. Le somme esatte venivano poi versate al gestore del servizio idrico Publiacqua Spa (doc. 2);
- Il 22 dicembre 2004 veniva iscritta nel registro delle imprese la società ASCO Srl, con sede in Signa (FI), Via delle Fornaci, 5, il cui **oggetto sociale e' identico a quello della Asco impresa individuale** (doc. 3);
- In data 12 gennaio 2009 l'avv. Cinzia Castelli, su mandato del rag. Mario Baldinotti, amministratore unico della Asco Srl, inviava alla signora Paola Bettarini (titolare della Asco impresa individuale, ditta ormai chiusa dal 2006) e al sig. Maurizio Mori (marito della Bettarini) una missiva nella quale si prendeva atto di una **“svista” contabile**: l'avvenuto pagamento da parte di Asco Srl di ben **104.723,60 euro** in favore del gestore Publiacqua Spa per debiti imputati alla impresa individuale Asco di Bettarini Paola (doc. 4);
- In data 16 gennaio 2009, lo stesso avvocato **rendeva noto il dissesto finanziario della società del proprio cliente al gestore Publiacqua Spa** (doc. 5), rappresentava l'esistenza di una “svista” contabile, di cui chiedeva chiarimenti allo stesso gestore, e chiedeva a quest'ultimo di temporeggiare e non chiudere i contatori dell'acqua dei vari condomini suoi clienti: dava, in buona sostanza, **contezza dell'impossibilita' di provvedere alla copertura delle somme dovute al gestore, sebbene avesse gia' riscosso dai condomini suoi clienti le somme relative alle bollette da pagare**;
- In data 3 marzo 2009 Publiacqua Spa rispondeva interlocutoriamente con l'avv. Castelli (doc. 6); seguiva uno scambio di email, che siamo in grado di produrre solo parzialmente, fra Publiacqua, l'avv. Castelli e Asco srl (doc. 7). Dalle email si evince che la questione e' oggetto di interesse da parte di tutti i soggetti e che esiste uno scambio di mail precedenti cui viene fatto riferimento;

- Infine, il 30 giugno 2009 la Asco Srl comunica ufficialmente sia a Publiacqua Spa che ai suoi clienti la messa in liquidazione della societa' stessa (docc. 8 e 9). **Asco Srl dunque chiude i battenti, dopo aver incassato 104.723,60 euro, utilizzati per pagamenti a Publiacqua, a copertura di debiti pregressi dell'Asco ditta individuale, precedenti al 2006, momento in cui la ditta cessava di esistere (doc. 1).**
- il 28 luglio 2009 Publiacqua batte cassa, inviando a tutti gli utenti che avevano gia' anticipato queste somme, una messa in mora ed un preavviso di distacco del contatore dell'acqua (doc. 10-11);

Dove sono finiti i 104.723,60 euro che le famiglie toscane hanno anticipato invano per il pagamento delle proprie bollette, e che probabilmente dovranno pagare per la seconda volta? Gia' dalla documentazione prodotta emergono una serie di elementi che aiutano a ricostruire i fatti.

Il ruolo di Asco impresa individuale

La ditta Asco impresa individuale, intestata a Paola Bettarini, e' altresì gestita dal signor Maurizio Mori, marito della Bettarini (doc. 4). **Al momento della chiusura dell'attivit  la ditta ha un debito di euro 104.723,60 euro.** Cio' e' chiaramente affermato dall'avv. Castelli nella sua missiva (doc. 4) dove si spiega altresì che la Srl, per due anni e mezzo e cioe' dal 18 gennaio 2006 al 30 aprile 2008) ha “erroneamente” pagato le fatture al cui versamento era in realta' tenuta la Asco ditta individuale. **Tali somme, incassate all'epoca da quest'ultima dagli utenti e dovute alla Publiacqua Spa sono state in realta' distratte,** e utilizzate a fini a noi oggi sconosciuti.

Il ruolo di Asco srl

Asco Srl, sebbene formalmente societa' diversa da Asco ditta individuale, ne e' in realta' la prosecuzione. Anche questo dato emerge chiaramente dagli allegati:

- il sig. Mori, marito della titolare di Asco impresa individuale, e' altresì socio della Asco Srl fino al 4 dicembre 2007 (doc. 4);
- il sig. Mori, pur essendo formalmente “uscito” dalla societa' a fine 2007, in realta' continua a gestire di fatto la Asco srl fino “almeno” al 30 aprile 2008 (doc. 8);
- tale gestione di fatto avviene, indiscutibilmente, con l'assenso dell'amministratore unico della Asco srl, rag. Mario Baldinotti, tant'e' che Mori ha potere di firma, delega e piena disponibilit  dei conti correnti della

Asco Srl (doc. 4): un conto corrente postale n. 63241483 aperto presso il Banco Posta di Signa, e un conto corrente bancario aperto presso la Banca di Credito Cooperativo di Signa;

- impartisce ordini di pagamento alla dipendente della Asco Srl sig.ra Ilaria Villani, già dipendente della Asco impresa individuale (doc. 4).

Se anche ciò non fosse sufficiente, si aggiunga che oltre all'identità di soci e dipendenti vi è altresì una identità di clienti. Asco Srl infatti gestisce la lettura e esazione contatori degli stessi condomini della Asco ditta individuale, e al momento del “passaggio” da una ditta all'altra non vi è nemmeno stata necessità di rinnovare i contratti fra i condomini e la nuova persona giuridica. Ad esempio, il contratto allegato al doc. 2 fra un condominio e la Asco ditta individuale è continuato ad avere esecuzione fino ad oggi, senza alcuna modifica o novazione soggettiva dell'atto stesso.

Emerge chiaramente dunque l'identità sostanziale fra le due ditte. Quale esigenza ha spinto allora i signori Bettarini, Mori e Baldinotti alla chiusura della ditta individuale e alla apertura di una Srl? Alla luce della messa in liquidazione della Asco srl e della documentazione prodotta appare evidente che motore dell'operazione sia stata la diversa responsabilità patrimoniale fra le due tipologie di impresa. **La Srl è stata creata per coprire nel tempo il debito della ditta individuale, saldare con i nuovi pagamenti dei condomini le fatture pregresse di cui Publiacqua era creditrice nei confronti della ditta individuale, facendo così transitare di fatto il debito sulla Srl, che in un dato momento storico si sarebbe trovata a non avere il denaro per pagare le nuove fatture e avrebbe potuto mettersi in liquidazione con la “tranquillità” di rispondere dei propri debiti con un capitale sociale di soli 10.000 euro, senza che venissero aggrediti i patrimoni dei singoli Bettarini, Mori e Baldinotti.**

Il ruolo di Publiacqua Spa

Di tutta questa vicenda, Publiacqua Spa è a conoscenza almeno dal 16 gennaio 2009 (doc. 4). Publiacqua Spa era dunque stata informata dell'ammanco e delle ragioni dello stesso e ciò nondimeno non si è adoperata in alcun modo per evitare che la situazione conducesse a conseguenze ben più gravi, come poi effettivamente è accaduto. Si è limitata a tacere, anche ai singoli utenti del servizio idrico, la situazione: mentre infatti solitamente al mancato pagamento di una bolletta consegue sempre perlomeno un sollecito di pagamento e una messa

in mora, cio' non e' stato fatto. Se Publiacqua Spa avesse agito diligentemente, avvisando i singoli utenti, avrebbe messo questi ultimi nelle condizioni di conoscere l'inadempimento contrattuale da parte di Asco Srl, sciogliere il contratto ed evitare di pagare, per altri sei mesi, somme che ora potranno esserle nuovamente richieste dal gestore stesso.

Publiacqua, invece, ha deciso di tacere la situazione agli utenti, ben oltre il momento della liquidazione di Asco srl, procedura attivata il 29 giugno 2009 (doc. 3). E solo il 28 luglio 2009 ha intimato alle famiglie toscane l'immediato pagamento, pena la sospensione del servizio.

Ne' sono chiari i rapporti fra Asco ditta individuale, Asco Srl e Publiacqua Spa. Sebbene Publiacqua Spa abbia affermato negli ultimi giorni di non aver avuto mai rapporti collaborativi e/o contrattuali con le due societa', risulta decisamente singolare che sia stato il **primo (e unico) soggetto avvisato del dissesto finanziario e della distrazione di somme dal patrimonio della Srl in favore dei debiti della precedente gestione**. Ancora, e' la stessa Asco Srl a confermare l'esistenza di tali rapporti nell'allegato doc. 9, dove comunica a Publiacqua Spa *“Pertanto Vi invito a non ritenere piu' valida la collaborazione fino ad oggi intrattenuta con la Vs. societa' pregandovi di rimettere direttamente alle utenze usufruttrici le fatture di loro competenza”*.

Emerge documentalmente l'esistenza di rapporti diretti fra Asco ditta individuale, Asco SRL e Publiacqua Spa. Per piu' di sei mesi infatti le due societa' hanno interloquito sul dissesto finanziario della prima, e sulla sua insolvenza nei confronti di Publiacqua. Per piu' di sei mesi gli utenti del servizio idrico hanno pagato le proprie bollette “a vuoto”, affidando il proprio denaro ad Asco srl, che avrebbe dovuto girarlo a Publiacqua. Quest'ultima, pur a conoscenza della situazione ha omesso di avvisare i suoi utenti in merito all'accaduto, ne' ha denunciato quanto stava accadendo alle autorita' competenti, che avrebbero cosi' potuto evitare che i reati commessi da Asco Srl portassero ad ulteriori conseguenze.

Tanto piu' che Publiacqua Spa e' una societa' ad ampia partecipazione pubblica, i cui soci sono i 49 Comuni toscani per i quali la stessa societa' fornisce il servizio idrico. Lungi dal tutelare gli interessi dei propri amministratori, i comuni toscani soci di Publiacqua Spa hanno esposto gli utenti al pericolo, tutt'ora attuale, di un doppio pagamento delle bollette idriche, e Publiacqua ha minacciato addirittura la sospensione di un servizio pubblico nel caso in cui i “truffati” non paghino nuovamente le bollette per

le quali avevano già pagato.

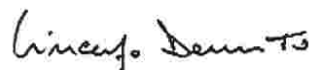
Tanto si espone affinché la Ill.ma Procura di Firenze indaghi e valuti se procedere o meno qualora si ravvisino estremi di reato di cui agli artt. 110, 340, 640, 646, c.p., 216 e 217 RD 267/1942 per truffa, bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita, interruzione di servizio pubblico e concorso di persone nel reato ovvero ogni altro reato che ravviserà.

Il sottoscritto richiede di essere informato ai sensi dell'art. 408 c.p.p in caso di archiviazione del procedimento relativo al seguente esposto-denuncia.

Con osservanza,

Firenze, 15 settembre 2009

Vincenzo Donvito



Elenco documenti allegati:

1) Visura Storica CCIAA ASCO di Bettarini Paola;

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc1.pdf>

2) Contratto fra Asco e condominio;

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc2ok.pdf>

3) Visura Storica CCIAA ASCO Srl;

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc3.pdf>

4) Missiva avv. Castelli del 12 gennaio 2009;

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc4.pdf>

5) Missiva avv. Castelli del 16 gennaio 2009;

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc5.pdf>

6) Missiva Publiacqua del 3 marzo 2009;

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc6.pdf>

7) Comunicazioni via email;

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc7.pdf>

8) Comunicazione ai clienti del 30 giugno 2009;

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc8.pdf>

9) Comunicazione a Publiacqua del 30 giugno 2009;

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc9.pdf>

10) Messa in mora Publiacqua del 28 luglio 2009;

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc10.pdf>

11) Estratto rassegna stampa sulla vicenda.

<http://www.aduc.it/generale/files/file/allegati/doc11.pdf>